

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
a domicilio	» 32	» 11.50	» 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 32	» 12.50	» 4.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 Novembre
I deputati.

Secondo nostre informazioni particolari è scarso il numero dei deputati, che giunsero a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari. Se ne attendevano molti altri nel corso della giornata di ieri, ma è probabile che la Camera rimanga spopolata per qualche giorno.

Non ripeteremo su questo argomento le solite querimonie, ben sicuri che non avrebbero effetto alcuno su quei rappresentanti della nazione, che rimangono sordi alla voce, ben più imperiosa che non sia la nostra, del dovere, che li chiama.

Crediamo d'altronde che ciò non possa impedire alla Camera di sbrigare alcuni lavori di minor conto, e che frattanto i deputati assenti avranno tempo di recarsi alla capitale per il momento della discussione sulla politica estera, e per l'esame dei bilanci.

Confusione.

Non vogliamo accrescere colle nostre fantastiche congetture la massima confusione che regna ormai nell'aula parlamentare, dacché la bandiera del trasformismo venne agitata da tante parti, senza che alcuno additi la strada sicura per la costituzione di un nuovo partito, capace di raccogliere il buono ed il meglio, e di guidare la nave dello Stato.

Non si finisce di nominare i gruppi e sotto-gruppi, nei quali si vanno frazionando i vecchi partiti, che già ne spuntano di nuovi, ed ora si parla di un gruppo di deputati piemontesi sotto la direzione dell'on. Villa, coll'intendimento di attaccare la politica del gabinetto, e di provocarne la caduta.

Per i cacciatori di crisi queste manovre possono riuscire di un gusto prediletto; ma per chi non ha di

queste smanie, per chi anela soltanto ad un ordine di cose vantaggioso alla patria, e non aspira menomamente all'utile proprio e personale, questo agitarsi senza programmi determinati, col solo scopo di abbattere, senza materiali e senza idee per ricostruire, in modo che

... un Marcel diventa
Ogni villan che parteggiando viene
genera la sfiducia, lo scoraggiamento, e induce ai più tristi pronostici per l'avvenire.

Ministero Gambetta.

I giudizi sulla formazione del nuovo ministero francese sono quasi uniformemente sfavorevoli, ed anche la presentazione che ne ha fatto alla Camera il Gambetta riuscì la cosa più inconcludente e più banale che mai si potesse aspettarsi da un uomo politico di tanta autorità, e che pareva destinato ad iniziare la vera rigenerazione degli ordini repubblicani.

Tutti i giornali attaccano il nuovo programma di Gambetta come affatto inconcludente, i più cortesi si riservano, la sola *République*, la quale riuscì nientemeno che a far entrare alcuni de' suoi giovani redattori nel gabinetto, è soddisfatta.

Noi crediamo che Gambetta salito in Campidoglio troverà molto vicina la rupe Tarpea.

La frase è retorica, ma calza.

CORRISPONDENZE

DEL Giornale di Padova

Roma, 15 novembre 1881.

S. M. il Re giungerà domani alla capitale in compagnia della Regina e del Principino.

L'onor. Minghetti arriverà postdomani mattina: l'onor. Sella non giungerà che sabato o domenica.

Anche oggi i ministri tennero con-

siglio, sotto la presidenza dell'onor. Depretis e dicasi che qualche ministro abbia chiesto spiegazioni sulle voci che corrono dell'intendimenti che l'onor. Depretis avrebbe di sbarazzarsi di due o tre colleghi... L'onor. Depretis avrebbe risposto, come altre volte; sono fiabe dei giornali!... Lo vedremo fra breve!

La Commissione del bilancio proseguì l'esame degli stati di prima previsione del 1882.

Ha già approvato le due relazioni sui bilanci dei ministri della giustizia e dell'agricoltura e commercio, le quali saranno pubblicate domani.

Oggi fu distribuita ai deputati una relazione importante, quella dell'onor. Romanin-Jacur sul progetto di legge per le bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

Ve ne invio copia. È lavoro che rivela studio e competenza.

Siccome il progetto di legge è davvero urgente, sarà bene che nella Camera sorga qualche deputato a chiederne la immediata discussione. Stasera sono arrivati cinque o sei deputati; un grosso contingente è aspettato domani ma probabilmente la Camera non sarà molto numerosa giovedì.

Il *Journal Officiel* ci annunzia oggi la composizione del nuovo ministero francese. Contrariamente alle dicerie e alle ipotesi sparse prima che il sig. Gambetta avesse l'incarico di costituirlo, il Presidente del Consiglio assunse il portafoglio degli affari esteri, ed è, quindi, eliminata la supposizione che il marchese De Noailles non venisse più a Roma, perchè chiamato a far parte del gabinetto.

Ciò nondimeno, si persiste ad affermare che quel diplomatico non sarà più ambasciatore di Francia presso la nostra Real Corte e v'ha chi suppone che un'altra destinazione gli sarà accordata, in seguito al suo desiderio. Io dubito che egli abbia manifestato

questo desiderio, giacchè mi consta che il marchese De Noailles stava volentieri in Roma.

Siccome egli si mostrò costantemente animato da sincero sentimento di amicizia verso l'Italia e dal proposito di fare ogni sforzo per mantenere fra le due nazioni cordialità di rapporti, può anche accogliersi l'ipotesi che il marchese De Noailles lasci questa ambasciata pel convincimento che, ormai, sia difficile ristabilire fra i due Stati la cordialità da lui desiderata e che fu distrutta dalla spedizione tunisina e dal modo con cui il Governo della Repubblica l'ha ordinata, condotta e difesa.

Anche l'ultimo discorso del signor Ferry è una prova del mio conto in cui si tenne sempre l'Italia dalla repubblica francese, tanto sospirata da coloro che maledivano sciocamente il 2 dicembre... senza del quale i Croati sarebbero ancora nel lombardo-veneto e l'Italia non esisterebbe.

E a proposito della Francia fu notato il passo del discorso dell'on. Crispi, in cui si proclamava la necessità di dare sviluppo alla difesa della Sicilia, in causa delle mutate condizioni della Tunisia. Il concetto dell'on. Crispi è degno di meditazione e credo che ad una maggior difesa della Sicilia abbiano già pensato il ministro della guerra ed i Generali del Comitato per la difesa dello Stato.

Le parole dell'on. Crispi allusive alla mutata situazione della Tunisia sono le più convincenti smentite alle dicerie corse relativamente all'intendimento che si avrebbe di nominare quell'uomo politico ambasciatore a Parigi.

E circa all'ambasciata di Parigi non posso che confermarvi quanto v'ho scritto: la scelta è fatta, ma per pubblicarla si attende il gradimento del nuovo gabinetto francese.

Vi ho telegrafato stamane i nomi

— Che è successo? disse. Ho incontrato Celestino Piolet che usciva di qui senza cappello, con gli occhi smarriti... M'è passato davanti come un fulmine. E che gli avreste parlato, cara Irene?

Invece di rispondere, la signorina de Kerbrejean nascose la faccia nel fazzoletto e si mise a piangere.

La governante corse a lei, la prese per mano, ed esclamò piena d'inquietudine:

— Che avete, figlia mia? Non vi ho mai veduto in questo stato... Che è successo?...

— Una cosa che non avrò nemmeno il coraggio di dirvi, rispose Irene appoggiando sulla spalla della signora Gervais il suo volto ardente e inondato di lacrime.

Poi quando si fu un po' calmata, le raccontò tutto, con voce rotta e col cuore ancora gonfio di sdegno.

La saggia governante mostrò di non attaccare gran che d'importanza al fatto, e col rendere evidente che Irene non aveva nessuna colpa nell'assurdità di Celestino Piolet, riuscì a tranquillare l'animo della ragazza.

Le sue lacrime a poco a poco cessarono di cadere, ed essa disse finalmente:

— Ahimè! chi avrebbe mai sospettato una tal pazzia?

— Nè voi, nè io certamente, rispose la signora Gervais, ma Mimi è stata più chiaroveggenza di noi.

— Avete ragione! esclamò Irene. Ed ecco perchè essa è arrabbiata e tiene il muso a Celestino, e perchè ha gettato dalla finestra le mie rose.

Ma dunque lo ama?

— E così fantastica e indifferente

dei maestri e delle maestre elementari della provincia di Padova che ebbero medaglie d'argento e di bronzo dal ministro d'istruzione pubblica, per speciali benemerite nell'insegnamento primario. Troverete nei giornali romani l'elenco completo, compresi i nomi di quelli che riportarono menzioni onorevoli.

Non so con quali criteri sieno state decretate dal ministro dell'istruzione pubblica queste onorevoli attestazioni, che, se distribuite con criteri di equità e di giustizia, possono riuscire utili allo sviluppo dell'insegnamento nazionale ed incoraggiare coloro che esercitano il sublime apostolato della educazione.

Speriamo che l'onor. Baccelli non abbia obbedito in quelle concessioni di onorificenze che al criteri del vero merito degli insegnanti.

Ieri sera si sparse la voce che il Papa fosse gravemente ammalato perchè era stato sospeso il Concistoro, che doveva tenersi ieri mattina. Invece, il papa stava benissimo, ma il Concistoro fu rinviato a venerdì 18, perchè non era pervenuto da Berlino un documento concernente uno dei vescovi tedeschi, da precorizzarsi nel Concistoro stesso.

La nuova Giunta municipale di Roma assumerà il suo ufficio stasera o domani; forse uno solo degli assessori si dimetterà... Gli altri aderiscono al concetto del Consiglio e controlleranno il sindaco, il quale si addatta a tutto, pur di restare.

Ieri sera al Valle ebbe un'esito discreto la nuova commedia - *le nostre ragazze* - del Biron, autore inglese d'una recente briosa commedia: *i nostri bimbi*, più amena delle *nostre ragazze*.

che ben presto non ci penserà più, rispose la signora Gervais.

Fu deciso intanto di non parlare della cosa nè a Mimi nè al cavaliere.

La signora Gervais s'incaricò di spiegare a questo, quando fosse tornato a casa, il perchè del subito allontanarsi di Celestino dal castello, adducendo ragioni atte a non destare nel vecchio signore il menomo sospetto.

— Oggi, essa gli disse, è stato qui Celestino Piolet mentre voi eravate lontano, ed Irene ha avuto con lui una spiegazione, dalla quale ha veduto chiaramente che egli non pensava affatto al matrimonio con Mimi. Irene gli ha fatto allora capire che le sue visite al castello non avevano più nessuna ragione per esser fatte.

— Benissimo, rispose il cavaliere; la stessa dichiarazione sarebbe uscita dalle mie labbra. Soltanto avrei usato forse modi un po' meno bruschi.

— Il giovanotto avrà forse un po' offeso Irene, rispose la signora Gervais evasivamente; egli avrà disprezzato la povera Mimi...

— Oh! lo sciocco è ben capace di averlo fatto, mormorò il cavaliere.

Alla sera venne in castello Magui con alcuni libri che il cavaliere aveva prestati a Celestino.

Una lettera che accompagnava la restituzione avvertiva il cavaliere stesso che da quel giorno in poi Celestino Piolet si sarebbe guardato dal metter piede nel castello dei Kerbrejean.

Magui disse nell'atto di consegnare la lettera e i libri:

— Torno a casa al più presto...

Celestino è rientrato oggi con una fisionomia da far paura... s'è messo

DISCORSO DELL'ON. BILLIA

Udine 16, ore 7,52.

Al discorso che tenne oggi nella sala d'Alcorno il deputato di Udine, onorevole Billia, assistevano molti elettori, nella maggioranza moderati. Erano pure presenti il senatore Pecile ed i deputati Solimbergo e dell'Angelo.

L'on. Billia insistette nel desiderare un migliore indirizzo dei partiti parlamentari. Il tentativo della trasformazione dei partiti è cosa seria, vitale, che preoccupa la pubblica opinione. Disse che la Destra come la Sinistra sono sfasciate ed invoca una vita nuova, non una galvanizzazione dei cadaveri.

Condannò l'opposizione della vecchia Destra, esclusivamente negativa e rilevò la doppia dimissione dell'onorevole Sella da capo della Destra che rimase scoraggiata, sbandata, morta, dopo fallito il tentativo d'un ministero misto con a capo Sella.

Censurò aspramente le fazioni della Sinistra, Cairoli, Depretis della cui politica disse che è all'interno radicale, all'estero non seria. Secondo l'on. Billia, Depretis è tentennante, ma vuole il potere ad ogni costo; la sinistra è morta, il governo è instabile, abbiamo il caos.

Le manifestazioni degli onorevoli Minghetti, Nicotera, Crispi, Villa e Coppino hanno indicato il principio della trasformazione dei partiti.

Al miglioramento nelle condizioni della politica estera ed al viaggio di Vienna, l'onorevole Billia crede non estraneo il partito trasformatore.

Nega fiducia all'attuale politica interna, ma respinge le crisi e fa appello agli uomini di tutti i partiti per il bene della patria.

Da ultimo l'on. Billia difese il partito nazionale del quale vuol preparare il trionfo con la propaganda nelle

a scrivere e ha lacerato non so quanta carta; poi è uscito ancora, e nel ritorno avea la faccia anche più sconvolta... Io ritengo che sia molto malato.

— È curioso, osservò il cavaliere; perchè mai assume tutte queste arie di disperato?

Ma egli riflettè all'indole assai fantastica dell'operaio, e non gli parve inespicabile la cosa.

X.

Uscendo dal castello, Celestino Piolet aveva preso la risoluzione di partire il giorno dopo.

Era un atto assai ragionevole ed una gran prova di fermezza.

Quando fu al momento di compierlo, egli lo trovò al disopra delle proprie forze.

Un'attrazione fatale lo trattenne nei luoghi in cui abitava la signorina de Kerbrejean.

Gli parve che la felicità di scorgere qualche volta, sia pure di rado e da lontano, compensasse largamente l'umiliazione e l'amarazza della sua situazione.

Dopo aver lottato, ma assai debolmente, contro la passione che lo dominava, Celestino vi s'abbandonò con gli ardori muti e i segreti trasporti d'una natura esaltata e portata al misticismo.

Lo sventurato s'aggrava giorno e notte nei pressi del castello.

Sembrava pazzo.

Benchè l'autunno scatenasse gli uragani, si frequentò su quella costa, egli saliva sui rialzi coltivati che dominano la spiaggia.

(Continua)

APPENDICE (15)

del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

— Che avete? mi sembrate contrariato...

— Io! tutt'altro, signorina, rispose Celestino con voce alterata.

— La povera Mimi non è discesa neppur oggi, aggiunse Irene; è sempre un po' malata.

— Ah! tanto peggio, Dio mio! mormorò Celestino.

Successe una pausa.

La signorina de Kerbrejean giudicava il momento opportuno per provocare una spiegazione, ma non sapeva come intavolare una questione sì delicata, e soprattutto la prima parola la intricava terribilmente.

Nella sua ingenua preoccupazione guardò Celestino in faccia, come per cercare di leggersi quali fossero in quel momento le disposizioni dello spirito di lui.

A quella muta interrogazione, il giovane abbassò la testa tutto smarrito, e, nascondendo il viso fra le mani, mormorò qualche parola senza senso.

— Ebbene! che è stato? gli disse ella dolcemente. Che vi turba e vi affligge così?

— Oh! i pregiudizi! i pregiudizi! esclamò Celestino alzando gli occhi al cielo.

Questa parola tirava con sé in modo naturale la spiegazione meditata, e la signorina de Kerbrejean si affrettò ad approfittarne.

I pregiudizi non hanno impero che sulle teste deboli, disse con una adorabile sferietà; simili chimere non possono esercitare la menoma influenza sugli spiriti illuminati.

— Signorina! e siete voi che parlate così? esclamò Celestino.

— Ma sì, rispose Irene tranquillamente, e dico con sincerità tutto quello che penso. Credete, per esempio, che io disprezzi Mimi perchè è figlia d'un pover uomo che si guadagnava il suo pane suonando il violino per le strade? No, no, certamente. Sarebbe una grande ingiustizia misurare il grado della stima e dell'affetto che si devono accordare alle persone alla stregua della condizione di quelli che le hanno messe al mondo. Ho torto, Celestino? Non siete della mia opinione?

— Oh! sì! mormorò egli premendosi una mano sul cuore quasi si sentisse venir meno. Sì... mi pare di comprenderlo... Dio mio! è una felicità troppo grande!

— Andiamo! andiamo! rimettetevi! disse Irene tocca dall'emozione profonda che si svelava nel pallore del volto di lui.

— Oh! la felicità è troppo grande!... ripeté Celestino; ah! vorrei morire in questo momento...

— Ma, via! si può parlare così! esclamò la signorina de Kerbrejean stupita di tale esaltazione.

Il giovane si fece più presso a lei, e proseguì senza osare di guardarla.

— Voi avete indovinato il mio segreto... ma voi non sapete quanta passione arda nelle mie vene... no, voi non sapete che cosa sia un amore come il mio... un amore che m'ha già dato felicità, e m'ha dato tormenti capaci di farmi morire... Guardate, aggiunse tirando fuori dal panciotto l'angolo d'una stoffa spiegata, ecco il fazzoletto che avete fatto voi, con le vostre mani, per la mia povera nonna; sono tre mesi che lo tengo sul cuore, portandolo come una reliquia...

Irene esitava a comprenderlo e taceva stupefatta.

— Eccomi tremante ai vostri piedi, ripigliò Celestino sempre più esaltato; la mia anima, la mia vita, tutto è vostro... signorina... Irene, io vi amo!

— Voi! gridò la fiera bretona con un movimento indibiabile di disprezzo e di fredda alterigia.

E senza aggiungere una parola di più, gli indicò la porta con un gesto imperioso.

Celestino impallidì eccessivamente e si alzò con le gambe tremanti.

V'era nel suo sguardo una tale espressione di dolore e di violenza feroce, che la signorina de Kerbrejean indietreggiò istintivamente.

— Non abbiate paura... me ne vado, disse Celestino sordamente. Ah! ah! ecco dunque come doveva finire tutto questo!...

E così dicendo si precipitò fuori della sala e uscì rapidamente dal castello.

Un momento dopo la signora Gervais entrò.

nuove elezioni e concluse, come nel suo discorso di San Daniele, che piuttosto di mendicare i suoi suffragi da coloro che furono ieri i suoi avversari politici preferisce ritirarsi alla vita privata. (Adriatico)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — I dissensi tra l'onorevole Depretis e l'onorevole Zanardelli si sono resi più intensi per le opinioni manifestate dal primo contro alcuni atti del segretario generale dell'interno onor. Lovito, (Montre)

— Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* dice che il ministro Baccarini presenterà alla Camera fra pochi giorni un progetto di legge per un anno di proroga dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Per le Ferrovie Romane verranno mantenuti gli attuali ordinamenti, salvo poche modificazioni che sono la inevitabile conseguenza del passaggio della rete al governo.

— Il ministro di grazia e giustizia e dei culti sta elaborando un progetto di legge per autorizzare il commissario dei beni ecclesiastici in Roma e provincia alla vendita per licitazioni private di quella parte del patrimonio ecclesiastico, rimasta tuttora in vendita all'asta pubblica, malgrado una serie di prove tentate e di ribassi consecutivi.

Con questo provvedimento legislativo si vorrebbe effettuare senz'altri indugi la liquidazione dei beni ecclesiastici in Roma e in provincia e lo scioglimento dell'ufficio del commissario, al cui durata venne di recente prorogata al 1882, come è noto.

MILANO, 16. — La Famiglia Reale parte stasera alle ore 5 da Monza. Sarà alla stazione di Milano alle ore 5 e un quarto, e vi si fermerà fino alle ore 5 e mezzo, continuando poi il viaggio fino a Roma, per la via di Firenze. La macchina staffetta precederà il treno reale di dieci minuti.

NAPOLI, 16. — L'onor. senatore Fasciotti abbandonerà domani l'ufficio di prefetto della nostra provincia. Venerdì, col postale della compagnia Rubattino lascerà Napoli, dirigendosi a Tunisi.

Gli augureranno il buon viaggio parecchi suoi amici accompagnandolo allo scalo del nostro porto.

La firma e la direzione degli affari della prefettura saranno assunte dal consigliere delegato cav. Magno. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — I sottosegretari di Stato finora conosciuti sono: Spuller agli esteri; Lelivier alla guerra; Blandin alla marina; Cazés all'agricoltura; Felix Faure dell'Avre alle colonie; Lesguillier ai lavori pubblici.

— Mandano da Parigi: Ventotto consiglieri municipali autonomisti sottoscrissero all'approvazione di Victor Hugo un manifesto in vista delle elezioni senatoriali, propugnando la soppressione pura e semplice del Senato e del bilancio dei culti, l'autonomia dei Comuni e la elezione dei Magistrati. Hugo fece qualche obiezione, sostenendo la convenienza di conservare il Senato, modificandolo. Gli autonomisti deliberarono allora di opporgli un altro candidato.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Si ha da Vienna:

Assicurarsi che la Russia eccita la Porta a protestare contro la nuova legge militare per la Bosnia ed Erzegovina, testè promulgata dall'Austria.

— Si ha da Vienna: Si attribuisce ai consigli della Russia l'atteggiamento ostile alla Porta alla legge militare austriaca relativa alla Bosnia.

Si ha da Berlino che Bismarck si accordò pienamente con l'imperatore. Anche Duchâtel, ambasciatore francese a Vienna, darebbe le dimissioni per la formazione del ministero Gambetta.

SPAGNA, 12. — Il signor Martos pronunciò un discorso eloquente, ma strando come la democrazia senza abdicare il suo ideale e le sue speranze può serbare la sua neutralità benevola per il gabinetto Sagasta, se il partito liberale che è al potere mantiene le sue promesse e applica i principii contenuti nella costituzione del 1869.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 novembre contiene:

R. decreto 2 ottobre che concede al Consorzio degli utenti delle acque del canale detto Bealerotta di S. Bernardo, nel comune di Fossano, provincia di Cuneo, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

R. decreto 10 ottobre che modifica l'elenco delle autorità ammesse a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

R. decreto 19 ottobre che approva un aumento di capitale della «Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche».

R. decreto 19 ottobre che approva un aumento di capitale della «Società cooperativa di Bari».

R. decreto 25 ottobre che autorizza il ministro dell'istruzione pubblica a delegare alcune attribuzioni ai rettori delle Università, ai Consigli accademici ecc.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

PROCESSO PER ASSASSINIO

Udienza antimeridiana del 16

L'ultimo atto di questo misterioso dramma giudiziario sta per volgere alla fine. Il P. M. e la difesa si contentano affannosamente le probabilità della condanna o dell'assoluzione - l'attenzione del pubblico si fa d'ora in ora più viva e più trepidante.

Da chi fu ucciso il Trevisan? Potrà il P. M. raccogliere coordinare ed assimilare in un solo e irrefragabile criterio di reità i sospetti e gli indizi che si raccolgono sui nomi degli imputati - o potrà la difesa trarre dalle risultanze processuali argomenti e conclusioni per affermare che l'autore del reato sia una *x* perduta tra le nebulose del dubbio, e perciò l'imputabilità dei giudicabili un fatto troppo incerto per non consigliare ai giurati un verdetto negativo?

Ecco il problema, del quale le ultime ore d'oggi sapranno dare la soluzione. Ha la parola l'avv. Villanova, dell'arringa del quale riportiamo un cenno brevissimo.

La Nanto si presenta, egli dice, al tribunale della giuria sotto funesti auspici: donna di facili costumi, è moglie adultera, e di minacciosi propositi contro il marito, nonché la moglie che si prostituiva era la madre che piangeva ai patimenti dei figli e riparava, a prezzo del proprio disonore, le condizioni economiche della famiglia, che le gozzoviglie e le inonestà del marito avevano forse rovinato per sempre. E questa donna che venne accusata ispiratrice del reato era pur quella stessa che aveva, un tempo, premurosamente combattuto con un sacrificio di danaro un immenso pericolo che sovrastava al Trevisan, quando egli, si era gravemente compromesso nei suoi rapporti con una società di assicurazioni.

Un giorno il cadavere del Trevisan è trovato in un pozzo; una berretta a terra, un lume rotto, un palo di ferro gettato lì presso, diventano, secondo l'accusa, le prove irrefragabili della reità del Zaffonato e della complicità della Nanto. Ma un individuo che ha preparato tutto il filo d'un orrendo delitto, che ha vagliato tutti i pericoli e le probabilità dell'impresa, è logico dimentichi poi la più elementare delle precauzioni come quella di non nascondere e distruggere il berretto dell'ucciso, l'oggetto cioè che può essere un documento tremendo per ricostruire la storia del suo misfatto? L'uccisore si è servito del palo di ferro, un istrumento d'offesa pesantissimo e acuto e lo ha manovrato con tanta violenza da uccidere immediatamente il Trevisan; ma è possibile che la violenza del colpo non avesse dovuto invece, più che ferire, sfracellare orribilmente la testa dell'assassinato?

Ma, concesso pure l'assassinio, quali rapporti, quali intelligenze, lo riannodano alle persone della Nanto e del Zaffonato che avevano sospeso da tanto tempo le loro relazioni e si erano veduti solo per pochi minuti il giorno prima del reato?

E perchè d'altra parte, escludere

assolutamente l'idea del suicidio nel Trevisan che confidava agli amici le sue angosce per le domestiche sciagure? Escluderla forse perchè il Trevisan era stato veduto calmo e tranquillo sulla porta della sua bottega poco prima del fatto? Ma non è forse spesso volte subitanea e irresistibile l'idea del suicidio quando un profondo dolore rattristi né il coraggio e la forza del carattere confortino?

E se non è suicidio, perchè si vuole escludere la possibilità dell'accidente se, quando il pozzo fu asciugato, era già stato aperto per qualche tempo, cosicchè il caso o la volontà avessero potuto estrarre nell'intervallo dalle acque l'ostacolo o la prova che vallesse a testimoniare l'accidentalità dell'atto?

E così come combattere il criterio della accidentalità, o del suicidio col semplice indicare la lacerazione della berretta, se quella lacerazione non presenta un taglio rettilineo, come sarebbe logicamente avvenuto nell'urto del ferro, ma invece un taglio ad angolo - mentre poi la deposizione di una testimone concorre a dimostrare che la lacerazione esisteva in quella berretta prima del fatto?

E, d'altra parte, pur insistendo nell'idea del delitto, era il delitto stesso una condizione necessaria alla Nanto e allo Zaffonato per dare libero sfogo allo stimolo dei sensi? Non era forse il Trevisan «la più buona pasta» di marito che si potesse mai immaginare il marito che sapeva e vedeva e lasciava fare? E non sapevano di più i giudicabili che egli da lì a poco tempo «sarebbe stato messo al caldo»?

Ma era forse l'idealità dell'amore che li poté trascinare al delitto - e chi non sa invece che non era l'amore ideale, ma il positivismo e la perversità dei sensi, il solo legame che stringesse alla Nanto lo Zaffonato senza che la gelosia del Trevisan destasse loro paura o sospetto?

Ma dunque che prove vi sono per stabilire che il Zaffonato e la Nanto, e non altri, furono gli autori del delitto?

Forse che il Zaffonato la notte del delitto era in casa Nanto? Ma chi la provato - e chi ha smentito invece il suo alibi?

Forse che la Nanto aveva avuto qualche volta parole di minaccia per marito e nelle nostre piazze non abbiamo sentito nel volgo le madri imprecare ai loro figli e mariti e minacciarli, eppure chi ha mai potuto dedurre per questo solo fatto la loro intenzione d'ucciderli?

Si vuol forse cogliere una prova della reità della Nanto nella confessione ch'essa fece a qualche amica di aver chiesto a suo marito un bicchiere d'acqua? Ma se la Nanto si fosse sentita colpevole sarebbe stata essa così ingenua da lasciarsi sfuggire una confessione che l'avrebbe irrimediabilmente condannata?

Si vuol forse accusare la Nanto per non aver prestato le prime cure al corpo del marito, quando fu estratto dal pozzo, quasi dovesse ella cercare di rianimarlo, di richiamarlo alla vita? Ma è possibile questa pretesa dell'accusa se una mezz'ora almeno era corsa dalle prime ricerche del marito al momento in cui il cadavere venne estratto dall'acqua?

Od è invece responsabile la Nanto della morte del marito perchè fu veduta muoversi una cortina della bottega durante quella notte? Ma è sicuro che dietro quella cortina c'era una mano, e che quella mano era della Nanto? E non pare invece che, se la Nanto fosse stata in quel momento in bottega, avrebbe piuttosto spento il lume, piuttosto che correre il rischio d'essere veduta, a dispetto della cortina, dal di fuori dove faceva scuro?

O piuttosto si vuole nel fatto riconoscere la responsabilità del Zaffonato per ciò ch'egli, avendo la finestra della sua stanza che dava sopra una tettoia, poteva essere sceso di là in strada e quindi essere uscito di casa senza che nessuno l'avesse udito? Ma è possibile, concesso pure questa probabilità, condannare per ciò solo l'uomo che siede alla sbarra?

Dopo svolte oltre a queste molte altre considerazioni, conclude l'egregio difensore ricordando ai giurati il padre e il fratello dello Zaffonato e i figli della Nanto.

L'arringa, seguita colla maggiore attenzione dal numeroso uditorio, durava circa due ore.

L'udienza è sospesa dalle ore 11,25 ant. fino al tocco.

Seduta pomeridiana del 16.

O' è molta gente nella sala. P. M. replica. Osserva che, dopo l'ampio svolgimento avuto da questo doloroso processo, non trova necessario di fare, come si suol dire, una replica a fondo, ma si limiterà a rispondere alle principali obiezioni sollevate dalla difesa.

I giurati di Vicenza affermarono solo per il Zaffonato la colpeabilità alla semplice maggioranza di sette voti; mentre per la Nanto il loro verdetto fu a maggioranza, senz'altro. Non sussiste il dubbio, gettato avanti dalla difesa, che Trevisan si sia potuto uccidere da se, per mero accidente: questo è escluso dalla perizia e dai testimoni. Le pareti della canna del pozzo erano perfettamente lisce; il fondo fu trovato senza sassi, senza sporgenze.

La difesa non presta fede alla perizia medica; e, allora, perchè si sollecitò dalla difesa medesima la presenza nell'Aula del prof. Lazzaretti in qualità di perito?

Resta quindi assodato l'assassinio del Trevisan. Sostiene il P. M. che la certezza morale d'un fatto non si desume solo dalla scienza diretta del medesimo, ma anche da un concorso di circostanze che - legate intimamente fra loro - inducono nell'animo la persuasione che quel dato fatto avvenne nella tal maniera e fu dalle tali persone eseguito.

D'altronde gli avvocati della difesa non manifestarono neppure essi la certezza dell'innocenza degli imputati, limitandosi a dichiarare il dubbio della loro coscienza sulla colpeabilità del medesimo.

Riguardo alla proporzionalità della spinta criminosa nei giudicabili, è notevole che riesce impossibile stabilirla adeguatamente, essendo la spinta corrispondente all'indole, al carattere degli individui; per uno basta una spinta lieve, per un secondo ne abbisogna una gravissima. E chi può assicurare che negli imputati non ci fosse un odio così profondo contro Trevisan da indurli a consumarne l'omicidio?

Chi altri poteva avere tanto tesoro di odio a danno dell'ucciso? Non furono provate inimicizie bastanti per ritenere che persone diverse da quelle dei giudicabili si abbiano macchiato di sì enorme delitto.

Non è esatto che il P. M. abbia fatto del Trevisan una perla di galantuomo. Il P. M. ammise che Trevisan fosse ubriaco e imputato di truffe ed appropriazioni indebite; ma alla fine fu dichiarato dai testimoni che era un buon figliuolo. Ciò che nega il P. M. si è questo: che Trevisan approfittasse dei lucri che la moglie otteneva dalla sua prostituzione. E non è men vero che Trevisan dovesse andare in carcere pochi giorni dopo, che avvenne il delitto. Era a piede libero e come tale si sarebbe presentato al tribunale per essere giudicato. Ora, poteva essere anche assolto; in ogni caso gli restava l'appello e sarebbe passato del tempo parecchio avanti ch'egli avesse dovuto venire racchiuso nella prigioni.

L'incidente della Degova, come imputabile al Zaffonato, è provato dalla Zane e dalla Fabris per confessione della Nanto medesima.

Quanto all'alibi sostenuto dalla difesa per il Zaffonato in quella sera, il P. M. lo confuta, asserendo che non apparve sufficientemente dimostrato.

Il P. M. si occupa a questo punto della circostanza della berretta, come fu riferita dalla Badin Luigia; ma d'improvviso la Nanto si mette a piangere, a singhiozzare disperatamente ed esclama:

— Ah! credime, signori giurati, mi sono innocente; però i miei folti, poare me marito!

La seduta è sospesa. Zaffonato resta calmo, impassibile. Isabella Nanto è condotta fuori dell'Aula.

Continua

SENTENZA

Diamo semplicemente il risultato definitivo del dibattimento tenutosi al confronto di ISABELLA NANTO e DOMENICO ZAFFONATO, imputati d'assassinio.

Ier sera, alle cinque e mezzo, la Corte d'Assise, in base al verdetto nega-

tivo dei giurati, assolveva gli imputati, ordinando fossero tosto rimessi in libertà.

IMPRESSIONI DELL'ESTREMO ORIENTE

LETTERE AL DIRETTORE

(Continuazione)

Vi parlai d'una partita di caccia e promisi darvene le mie impressioni, mi ci provo, non garantisco però di venir tosto all'argomento, giacchè ho certe reminiscenze di viaggio, tale una fantasmagoria di tipi che mi danza nel cervello da farmi temere vi menzi prima alquanto il cane per l'aja, fino che la pazienza vi dà, leggete, quando ne siete agli sgoccioli piantate là la baracca.

È possibile, che voi pure abbiate dato almeno una capatina alle Indie, non so poi se i vostri gusti, le vostre tendenze, siano pari alle mie. Nè miei verd'anni, direbbe qualcuno, ed a me sembra d'esservi sempre, giacchè quantunque or li conti a lustri parecchi, pure, per salute, energia e resistenza, mi sento quel ch'era allora; per modo dunque di dire, nei miei verd'anni, fui appassionato, e modestia a parte, destro cacciatore. In quell'epoca, deliziandomi alla lettura di caccia ad animali feroci, o rimanendo estatico dinanzi a qualche quadro che lo riproccesse, i miei trionfi su le anitre selvatiche, le beccacce, i beccaccini, le allodole e su le timide lepri, facevano pietà a me stesso. E ricordo, quante volte mi sorprendevo impallato come un céro, alle vetrine del negozio Deanesi, ai Servi, contemplando scene di caccia in Asia ed in Africa!! allora nel mio entusiasmo, con il mio bravo zigaro in bocca, nella impossibilità di incontrarne sotto quelle maestose volte, meco stesso diceva: ah, deve pur essere la grande emozione e soddisfazione il vedersi di fronte un leone, una tigre, un bisonte e pumfete, piantare una palla nel loro fianco!!! Tenuto calcolo della mia abilità, di quel coraggio, che m'infondevano le nostre vie, vaste, cupo, romite, almeno come le disse la buonanima del mio professore abate Barbieri, e spopolate di tigris, mi pareva allora, che l'ammazzarne una, fusse cosa la più facile di questo mondo.

Passarono gli anni, ma l'uomo rimase con la stessa energia e d'immutate tendenze, anzi nuova esca alle stesse, furono parecchie caccie alla volpe, condotte all'inglese, ed a cui presi parte nella provincia di Capitanata.

Fui ripetutamente alle Indie, paese delle mie aspirazioni e vi soggiornai per mesi parecchi, allora una caccia al tigre si fece il mio incubo. Nel primo viaggio mi trovai a bordo con parecchi ufficiali dell'armata delle Indie, potete immaginarvi, se cercai di aver notizie e descrizioni in proposito.

Il primo cui m'indirizzai fu il colonnello Magrath, che mi disse: se desiderate informazioni, rivolgetevi al maggiore Ward, altro passeggero, nessuno meglio di lui potrà fornirvele. Aveva dunque trovato il mio uomo, e tale m'invase un contento, che mi pareva già d'aver ammazzata una tigre.

Il maggiore Ward era un uomo su i quarant'anni, di statura superiore alla media, bello, ma di una bellezza delicata, e sembrava alquanto sofferente; non aveva per nulla il tipo inglese, se eccettuate capelli e barba di uno stupendo biondo, viaggiavano con lui la moglie ed una bambina. Una straordinaria dolcezza di carattere traspariva dal suo volto, e senza affettazione da ogni suo tratto. Oltre ad una rara modestia, qualche cosa ancora di eccezionale v'era in quell'essere: i suoi occhi.

Difficilmente mi sento impressionato dallo sguardo d'altr'uomo, e tanto meno, quanto più è altero, pure il suo, fuo dal primo istante, s'impose a me con un che di superiorità da quasi sentirmi impossibile il sostenerlo. E non era uno sguardo, ne spavaldo, ne ardito, ne truce che sfolgorasse dai cielestri suoi occhi, era per contro improntato ad un che di dolce, di languido, soave e sereno, misto al lampo di una certa arcana

potenza, che ammagliava, paralizzando qualunque audacia di carattere, che doveva piegarsi e cedere, ma dolcemente, senza rincrescimento, dirò anzi con diletto al baleno di quelli occhi, come si è felici di cedere all'affascinante sguardo di donna che s'ama, e che tutto potete ciò che vuole su noi. Era in fatti uno sguardo che rinunciò descriverlo.

— Settanta tigris era andato a cercarcelo da solo, coi suoi battitori, nella jungla, e le aveva uccise, altre cinquanta ne aveva stese al suolo in partite su l'elefante, e cosa che sembra perfino impossibile, quest'eroe della jungla non faceva pompa, neanche della più umile medaglia di un tiro al piccione.

In una partita di caccia su l'elefante tirò ad una tigre, ma non la colpì mortalmente, questa s'avventò allora contro l'elefante, che non bene adestrato, bruscamente si volse a precipitosa fuga. Ciò è quanto di più grave possa accadere in tal caccia. Nel brusco girarsi dell'immane pachidermo il cacciatore può venir balzato a terra dal palhi, (sella dell'elefante con una specie di parassolo al di sopra, un piccolo chiosco), e ciò accade al maggiore; ma se anche scampate al pericolo di cadere, la spaventata bestia cercherà di guadagnare il fitto della boscaglia, ove avete la certezza d'esser sbattuto e fracassato contro un tronco, un ramo, una liana.

Nella caduta il Maggiore si fratturò il braccio destro; il tigre vistolo a terra, gli fu sopra e così gentilmente, che con l'unghie gli squarciò il petto. Ebbe la prontezza ed il coraggio di trarre il revolver con la sinistra e colpire a morte la fiera, di cui già si sentiva in volto il fetente alito.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Collegio di Piove-Conselve.

— Sappiamo che il nostro egregio amico, Leone comm. Romanin-Jacur, Deputato di Piove-Conselve, fu nei giorni scorsi a visitare il suo Collegio.

L'onor. Deputato si tratteneva a conversare familiarmente cogli elettori delle due sezioni, e ne visitò i vari Comuni, prendendo dovunque le più minute informazioni sui bisogni locali, e mostrandosi disposto, colla intelligente sollecitudine, che lo distingue, ad interpretare presso il governo i voti e i desideri del Collegio, di cui è degno rappresentante.

Gli elettori del Collegio di Piove-Conselve sono rimasti soddisfattissimi di questa visita del loro Deputato, il quale non trascurò occasione per tutelare gli interessi de' suoi mandanti, e per giustificare la fiducia, che essi hanno in lui riposta, e che per tanti motivi gli mantengono.

Crediamo che, partendo, l'onorevole deputato abbia promesso di ritornare quanto prima nel Collegio, e che forse in quella circostanza voglia esporre alcune sue idee sulla situazione del giorno, e su qualcuno dei bisogni speciali alle nostre provincie.

Frattanto abbiamo ricevuto il testo della sua bellissima relazione sulle bonifiche, di cui ci occuperemo quanto prima.

Laurea. — Questa mattina il nostro egregio amico, Giulio conte Spilimbergo, ha preso la laurea di giurisprudenza nella Università patavina.

Le nostre congratulazioni al nuovo Dottore per questo lieto avvenimento, che pone il suggello alla carriera degli studi da lui percorsi, cogli auguri più sinceri di quel brillante avvenire, del quale ci offrono pegno immanicabile le doti d'ingegno e di cuore, che lo distinguono.

Giustizia a tamburo battente.

— Ieri, nelle Aule del nostro Tribunale, succedeva una scena, che vorremmo chiamare nuovissima.

Certo Sg. M. imputato di contravvenzione al monito, più volte condannato, e in genere un pessimo soggetto - comparve davanti al Tribunale, presieduto dall'egregio giudice sig. Farlati.

Rappresentava il P. M. il cav. Bonomi - la difesa l'avv. Rossi.

Allo Sg. M. dibattimento finito, fu inflitta la pena d'un anno di carcere e di altri due anni di sorveglianza speciale della P. S.

Ma non pare che il condannato fosse rimasto persuaso di quella sentenza, poichè - uscendo dalla sala in mezzo

agli angeli custodi - cominciò a brontolare, affermando che l'anno di prigione l'avrebbe espiato lui - i due di sorveglianza non lui, ma i giudici.

Poi - quando fu sulla porta - si volse contro il Tribunale ed esclamò: è un'infamia!

Fu richiamato immediatamente, e lì, su due piedi, a richiesta del P. M., venne giudicato per oltraggi e si pigliò la bagatella di altri due anni di carcere!

Sta volta se n'andò quieto e tranquillo, forse pensando che - se voleva proseguire - il Tribunale non sarebbe rimasto colle mani alla cintola.

Il codice stabilisce gravissime sanzioni per tutti coloro che offendono i funzionari pubblici a causa dell'esercizio delle loro mansioni, e se, nel caso presente, la pena fu - vera, bisogna pur convenire che fu anche giustamente irrogata.

Per gli ingegneri. - Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia ha stabilito d'aprire esami per l'ammissione di Ingegneri allievi nel personale tecnico delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Coloro che potranno prendere parte a questo concorso dovranno: 1. Alla data del 1° gennaio 1882 non avere oltrepassata l'età di 30 anni, e 33 se hanno prestato servizio militare a norma del Regolamento, esclusa qualsiasi eccezione;

2. Essere di sana e robusta costituzione fisica, da constatarsi da un Ispettore sanitario dell'amministrazione, prima dell'ammissione agli esami;

3. Avere tutti gli altri requisiti voluti dal regolamento sul personale, attualmente in vigore.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'Amministrazione, non più tardi del 15 dicembre p. v., una regolare istanza in carta semplice corredata dei documenti richiesti.

Le istanze dovranno essere scritte di pugno del concorrente, il quale, dopo la firma, indicherà chiaramente il proprio domicilio per rendere possibili le comunicazioni che si avessero a fargli, e scriverà l'elenco dei documenti presentati a corredo dell'istanza stessa. Non sarà tenuto conto delle istanze e dei documenti che arriveranno a questa Amministrazione con timbri postali di spedizione posteriore al 15 dicembre p. v.

Quelli fra i concorrenti che dalla ispezione dei documenti esibiti risulteranno ammissibili, saranno chiamati agli esami mediante lettera indirizzata a ciascuno d'essi, nella quale sarà indicato il giorno in cui incominceranno gli esami stessi, i quali avranno luogo a Milano non prima della metà del gennaio 1882.

Meglio soli, che male accompagnati. - Negli stabilimenti (1), dove ci sono letti d'affitto, non succede come negli alberghi; là, in una sola stanza, sotto le coltri d'un solo e medesimo letto - ampio, duro, altissimo - trovano riposo contemporaneamente due e anche tre persone, e, spesso, senza che si conoscano tra loro. Figurarsi che bel dormire!

Questo accadde la notte scorsa presso l'affittaletti di Via della Buca. Due individui - che non sapevano l'uno dell'altro - s'unirono a quel modo. Uno di costoro aveva indossato circa 90 lire; ma, fiducioso che quel suo piccolo tesoro gli sarebbe rimasto incolpato, s'addormentò profondamente.

L'altro, che certo aveva scoperto l'esistenza del denaro, o aveva l'abitudine di fregare nelle tasche del prossimo, non dormì. Invece, quando fu sicuro che il collega viaggiava nel mondo dei sogni, scese dal letto, s'impossessò delle 90 lire e fuggì via, senza nemmeno augurare al vicino la buona notte.

Il quale non ebbe questa mattina nessuna miglior conforto che denunciare la sua sventura alla P. S.

Fatti più o meno consumati. - A Luzzo Atestino, durante la notte e dalla cantina aperta - così almeno dice il rapporto - di Segato Vincenzo, i soliti ignoti rubarono un barilotto di vino, valutato L. 17.

È un po' curiosa che le cantine, di notte, si tengano aperte, a meno che non siano nell'interno delle case.

A Correzzola invece il pizzicagnolo Destro Luigi fu a un pelo di vedersi svaligiata la bottega.

Mentre dormiva, alcuni briconi si posero a bucare il muro esterno di detta bottega; balzò dal talamo e corse abbasso, tanto che i ladri si

persuasero a svignarsela, senza toccare né un salame, né una fetta di lardo.

Disgrazia. - Un povero vecchio ottantenne, certo Longato Giacomo, camminava sulla pubblica via, quando - forse preso da malore improvviso - cadde a terra e andò a battere del capo sopra un sasso acuminate. Il Longato, a quel colpo, rimase subitamente cadavere.

L'Imperatrice in Francia. - È noto che l'Imperatrice Eugenia fu recentemente in Francia.

Durante il di lei soggiorno avvenne una scena commovente così narrata dal Figaro:

L'Imperatrice ha voluto visitare i palazzi e i castelli, testimoni dei suoi giorni di prosperità.

Andò in incognito a Fontainebleau, a Saint-Cloud a Trianon, a Versailles, a Compiègne, evocando memorie eloquenti nei muti palagi, cercando le tracce di suo figlio, e dicendo fra sé come il poeta:

La mia casa mi guarda e non mi conosce. Un guardiano o un giardiniere che fosse (non vorremmo compromettere alcuno) riconobbe tuttavia la sovrana detronizzata, e gettandosi ai piedi, baciò piangendo il lembo della sua bruna veste.

L'Imperatrice, assai commossa, stese la mano a quel povero servitore fedele, e provò come un balsamo alla sua tristezza per quell'umile omaggio di un semplice cuore. Questa scena cancellò dall'animo suo la memoria di molte ingratitudini.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 13 novembre NASCITE

Maschi N. 0. - Femmine N. 3.

MATRIMONI
Zamburlini Giacomo di Pietro pizzicagnolo celibe, con Celin Maria di Antonio casalinga nubile.

Olivetto Antonio di Giovanni maniscalco celibe, con Pagnin Carla fu Angelo casalinga nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Marcolongo Tramatin Anna detta Longo fu Domenico d'anni 80 domestica vedova, di Padova.

Marcato Luigi fu Felice d'anni 51 falegname celibe, di Sant'Angelo di Piove.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

CONCERTI A CAMPOSAMPIERO

A maggiore schiarimento, di una notizia già riferita pubblichiamo quanto segue:

Alcuni giorni addietro furono dati costì tre concerti Vocali-Istrumentali dai sigg. fratelli Marcomini in unione ai sigg. Isabella Bellini (soprano), Luigi Bianchi (tenore), e G. B. Bigoni (baritono); tutti seppero meritarsi vivi applausi.

Non possiamo a meno di fare una distinzione al professore di Violoncello sig. Gaetano Marcomini, che suonò cinque concerti, facendoci gustare in tal modo la sua toccante espressione e valentia nel maneggio d'arco, dovuta alla distintissima scuola del prof. Quarenghi al R. Conservatorio di Milano; tenuto calcolo che il prof. G. Marcomini non è la prima volta che si presenta a noi, poiché l'abbiamo sentito ed apprezzato in altra occasione.

Il fratello sig. Alberto Marcomini suonò due concerti per Violino accompagnati al piano dal sig. Gaetano che furono eseguiti con non comune maestria e dolcezza, e quel che è di più una buona cavata. Egli oltre all'essere un bravo violinista, si dimostrò un buon accompagnatore e maestro.

La Presidenza della Società Filarmonica di Camposampiero.

Bollettino Commerciale Venezia, 16. Rendita it. god. da 1° gen' 1882 89.18. 89.33.

1° luglio 1881 91.35. 91.50. I 20 franchi 20.48. 21.50. Milano 16 Rendita it. 91.40. I 20 franchi 20.52.

Sefe Nuovo miglioramento: affari attivi.

LIONE 15. Sete Domande correnti.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta - A tempo di Montecorboli - Divozziamo di Sardonore 8.

Corriere del Mattino

NOMINE GIUDIZIARIE

Il Bollettino Giudiziario ha le seguenti disposizioni:

Bassi presidente del Tribunale Corregionale di Belluno è tramutato a Verona.

Scandola, giudice del Tribunale di Verona, è nominato presidente al Tribunale di Belluno.

Pasetti, giudice al Tribunale di Novara, è tramutato colla stessa carica al Tribunale di Verona.

(Adriatico)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. - Le notizie da Berlino sulla formazione di una maggioranza governativa clerico-conservatrice dicono che questa diventa problematica. Tre gruppi liberali, diversi gruppi dell'opposizione radicale, e particolaristi e protezionisti riunirono insieme oltre 200 voti sopra 397.

Scholerer giungerà a Roma verso la fine dell'anno.

VIENNA, 16. - La delegazione ungherese approvò il bilancio dell'esercito presso a poco in base alla proposta della commissione.

BERLINO, 16. - La Kreuzzeitung dice: in seguito a un abboccamento, nel quale il principe presentò la sua relazione sulle elezioni e sulla nuova situazione; l'Imperatore e Bismark trovarono interamente concordi nell'apprezzare la situazione attuale e intorno alla politica da seguirsi. Lo stesso giornale annunzia un prossimo manifesto in quel senso.

È giunto il cardinale Hohenzollern.

BUKAREST, 16. - Sono prive di fondamento tutte le voci intorno alla dimissione di Bratianu.

CONEGLIANO, 16. - Il Giurì conferì il premio della medaglia d'oro alla macchina distillatrice sistema «Rottuer» dell'Agencia Enologica di Milano. Domenica si farà la distribuzione dei premi.

PARIGI, 16. - Challemel si nominerà ambasciatore a Berlino, Leon Renault a Pietroburgo, e Duchatel a Londra. Persiste la voce che Noailles riceverà altra destinazione.

BERLINO, 16. - La Norddeutsche Zeitung è informata che Bismark non diede la dimissione all'imperatore né in scritto, né verbalmente. Chiese soltanto il permesso di negoziare colle frazioni cattolica e liberale che costituiscono la maggioranza del Reichstag, per sapere a quali condizioni sono disposti ad assumere il governo dell'impero o una lasciarlo all'altra. La decisione dell'imperatore è aspettata dopo la costituzione del Reichstag.

MILANO, 16. - I Sovrani, il principino ed il seguito giunsero stasera alle ore 5 15; furono ossequiati alla stazione dal pretetto, dal sindaco, dai generali Revel e Denza, e da altre autorità. Ripartirono alle 5 25 per Roma.

NAPOLI, 16. - Stamane alle ore 5 17 si sentì un leggero terremoto.

CATANZARO, 16. - Stamane alle ore 6 si udirono due scosse di terremoto abbastanza forti, e furono sentite lungo tutta la ferrovia. Nessun danno.

COSENZA, 16. - Stamane all'alba si udì un leggiero terremoto ondulatorio.

TUNISI, 16. - Il treno che conduceva alcuni malati da Ouedlaya a Susa, si è fuorviato, vi sono parecchi morti e feriti.

WASHINGTON, 16. - La siccità danneggia i raccolti di cotone e di grano.

LONDRA, 16. - Sendall fu nominato governatore di Natal.

VIENNA, 16. - La Delegazione ungherese approvò il credito per l'organizzazione militare della Bosnia e dell'Erzegovina, dopo avere Tisza e Szlavy confutato Appony che negava che l'Austria ne abbia il diritto.

PARIGI, 16. - Gambetta spedirà agli agenti diplomatici una circolare esponente che il cambiamento del ministero non implica alcuna modificazione alla politica del governo francese.

Brogie intrepellerà al Senato sulla politica estera del governo.

Si annunziano importanti modificazioni nel ministero della marina.

Credesi che le Camere si prorogheranno gli ultimi giorni di novembre fino al gennaio.

LORIENT, 16. - La Devastation fu discagliata.

PARIGI, 16. - Si annunziano parecchie dimissioni.

BUOUA, 16. - Dervisch, dopo un combattimento sulle montagne di Birba, respinse un attacco di montanari albanesi.

SOFIA, 15. - I conservatori e quattro liberali furono eletti consiglieri di Stato.

COSTANTINOPOLI, 16. - Novikoff smentisce che la Russia domanderebbe un compenso territoriale per l'indennità di guerra.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

17 Novembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 34 s. 10
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 37

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Novemb-e	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	767,8	766,6	766,2
Term. centigr.	+ 1,8	+ 6,8	+ 3,3
Tens. del vapor acquo.	4,56	6,85	5,71
Umidità relat.	87	93	98
Direz. del vento.	NE	S	NW
Vel. chil. oraria del vento.	0	1	5
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
	nebbia	nebbia	nebbia

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17
Temperatura massima - + 7,0
" minima - + 0,6

Corriere della Sera

17 novembre

Dispacci Privati

Roma, 16.
Il Governo ha accettato la rinunzia del Sindaco di Venezia.

(Gazzetta di Venezia)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 17 ore 8.15, a.
I deputati arrivati sono appena cento.

Si assicura che si è costituito un altro gruppo di deputati piemontesi sotto la direzione dell'on. Villa, in senso ostile al Ministero.

Oggi si faranno splendide accoglienze ai Sovrani, che arrivano alla capitale.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

CAIRO, 16. - Un dispaccio di Granville a Malet in data 4 novembre fa la storia della politica inglese in Egitto. Vuole dissipare i malintesi fra la popolazione indigena a questo proposito. Il solo scopo della politica inglese fu di assicurare la prosperità del paese. Il dispaccio enumera le riforme appoggiate dal governo inglese e compiute col concorso di controllori inglesi e francesi. Approva la riforma giudiziaria indigena. L'Inghilterra non vuole che la composizione del ministero egiziano sia questione di partito né di influenze straniere. Benchè desideri che l'Egitto goda indipendenza amministrativa, l'Inghilterra è convinta che il legame che unisce l'Egitto alla Porta costituisce la migliore garanzia contro l'interferenza straniero. Rotto questo vincolo l'Egitto potrebbe trovarsi in giorno non lontano preda di ambizioni rivali. Il solo scopo dell'Inghilterra è mantenere questo vincolo. Soltanto l'anarchia in Egitto potrebbe far abbandonare questa politica.

Il dispaccio soggiunge: Abbiamo motivo fondato di credere che la Francia continuerà ad essere animata dalle stesse vedute. Fu facile ai due paesi operanti in concerto di aiutare il miglioramento politico e finanziario dell'Egitto. Ogni idea d'ingrandimento da una parte e dall'altra avrebbe fatalmente l'effetto di distruggere questo utile concorso.

Malet lasciò copia del dispaccio, che ordinò si pubblichi in tutti i giornali indigeni.

Le elezioni all'assemblea dei notabili si effettuarono tranquillamente. La popolazione araba vi prese poco inte-

resse. Cherif è soddisfatto del risultato delle elezioni.

Il cholera aumenta alla Mecca, la mortalità il 6 corr. soggiunse 300. Il cholera è scoppiato a Gedda.

PARIGI, 16. - I giornali pubblicano prematuramente i nomi degli ambasciatori a Berlino e a Pietroburgo.

Il Presidente del Consiglio non ancora si è occupato del rimpiazzo di Chanzy e di Saint-Vallier.

L'indirizzo ai rappresentanti esteri e le circolari si limitano ad annunziare il cambiamento di ministero, assicurando che tale cambiamento non modificherà menomamente le tendenze pacifiche della politica estera francese.

ROMA, 17, ore 1.28. - I Sovrani e il Principino entrarono colle Loro Case Civili e Militari, col Presidente della Camera, colle Autorità e con molte signore, le quali offrirono alla Regina un bouquet. Il Re si trattenne a parlare col Presidente del Consiglio e col ministro Mancini. Attendevano sulla Piazza della Stazione le Associazioni con dieciotto bandiere; vi erano circa quattro mila persone.

Ovazioni entusiastiche fino al Quirinale. La folla acclamò entusiasticamente i Sovrani, che si sono affacciati due volte al balcone col Principino. Accoglienza festosissima, ordine perfetto.

PARIGI, 17. Nelle decisioni tutte le sottosegretarie di Stato assisteranno a tutti i consigli dei ministri.

A Voltaire fu offerto da Freycinet il governo dell'Algeria.

Telegrammi delle Borse

Vienna

16
76 95
77 90
133 =
833
360 60

Obbli. dello Stato 50/0
Prestito Nazionale
Prestito 1860 con iott.
Azioni della Banca
Azioni di Credito Mob.
Argento
Londra.
Zecchini Imperiali.
Pezzi da 20 franchi

Milano

Rendita
Oro
Londra
Francia

91 42
20 53
25 55
2 12

Parigi

Rendita italiana
Rendita francese

89 07
86 40

NOTIZIE DI BORSA

7 novembre Denaro
Pezzi da 20 cont. 20 53
Genove contanti
Banconote austriache contanti 2 8.50
Azioni Banca Venezia fine corrente 290
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. 411
Lotti turchi per conto 54 -
Rend. It. per conto 91 40
fine corr. 91 45
Credito Mob. Ital. fine corrente 913
Banca Naz. d. 2340

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

N. 2006
BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione, in base agli articoli 101, 105 e 111 del Regolamento, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di aumentare, a partire da domani i diversi tassi dei PRESTITI, SCONTI e delle ANTICIPAZIONI, nonché l'interesse dei nuovi DEPOSITI VINCOLATI, a RISPARMIO e BUONI DI CASSA, fissandoli nelle seguenti misure:

a) Sconti e Prestiti
5 1/4 0/0 per Cambiali con scadenza fino a 4 mesi.
6 1/4 0/0 per Cambiali con scadenza da 4 a 6 mesi.
6 3/4 per tutte le operazioni di rinnovo di qualsiasi durata.

b) Anticipazioni
5 a 6 0/0 (oltre la tassa governativa del 1.20 0/0) a seconda dei valori offerti a pegno, di cui la tabella ostensibile presso l'Ufficio di Direzione.

c) Depositi vincolati ed a Risparmio
3 3/4 0/0 netto, per Depositi con vincolo non inferiore ai 3 mesi.
4 3/4 0/0 netto, per Depositi a Risparmio.

d) Buoni di Cassa
4 0/0 netto per Buoni con scadenza non inferiore ai 6 mesi.
4 1/4 0/0 netto per Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.
4 1/2 0/0 netto per Buoni con scadenza da 10 a dodici mesi.

Padova, 13 Novembre 1881.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MASO TRIESTE

La Censura
M. MALURTA
Il Direttore
A. SOLDA'

PIO ISTITUTO CAMERINI-ROSSI PEI DISCOLI - IN PADOVA

Si rende di pubblica ragione che a partire dal 1° gennaio 1882 rimangono disponibili in questo Istituto alcune piazze di fanciulli dozzinanti.

I ragazzi oltre all'alloggio vitto e vestito ricevono conveniente istruzione scolastica, ed apprendono il mestiere di falegname-suppletario, o quello di calzolaio.

La retta per l'anno 1882 è fissata in Lire 40 mensili.

Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Padova, Via Scalzi N. 4*35.
Padova, 5 novembre 1881.
LA PRESIDENZA

NUOVA PASTICCERIA E BOTTIGLIERIA (PADOVA)

Via Teatro Santa Lucia
rimpetto la Drogheria Pezzol

Vini, liquori e pasto d'ogni specie. Prezzi che non temono concorrenza.

Raccomandasi la nuova PASTA SEGALA specialità di propria fabbrica.

Si accettano Commissioni per buffet e pranzi. 1-562

ALESSANDRO MICHELI

NEGOZIANTE
Angolo Due Vecchie
ha messo in vendita per la nuova stagione

RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA
Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3, 3.50.

Matelè da signora . . . L. 5.50
Plumas . . . 11.50
Setterie - Taffetas nero 2.80
Phaille neri 1° qualità Lire 4.60, 5, 5.50.

Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.

Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.

Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 9-563

MERCERIA all'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio rifornito d'ogni genere di novità per la stagione invernale, tanto da DONNA che da UOMO.

In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla costata ditta ANTONIO CANDANI, a prezzi ridotti dal costo reale.

10-567 SALVIONI e MINORELLO
Successori Antonio Candiani

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 3 596

LA DITTA Zuokermann (IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e FAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi Gri articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Sciatti di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI 12 550

CIRILLO PAVAN (Chirurgo-Dentista)

APPROVATO
DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì ad ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc.

Oggi più confortato da suoi clienti ed amici intende fra non molti stabilirsi in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 4-573

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Sanin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliosa e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Franceschi Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 46-36

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Assicurazione Vita intera

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

a 21 anni . . . L. 2 01	a 35 anni . . . L. 2 84
a 25 » . . . » 2 21	a 40 » . . . » 3 28
a 26 » . . . » 2 26	a 45 » . . . » 3 87
a 28 » . . . » 2 37	a 50 » . . . » 4 66
a 30 » . . . » 2 49	a 55 » . . . » 5 71
a 33 » . . . » 2 69	a 60 » . . . » 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80% degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10%.

L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissesto alle famiglie. 1

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 2-581

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

19-483

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lerdia, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

GABELSBERGER-NOE

esposta da

LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50

Premiata Tip. Sacchetto
TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO
DI
IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
prezzo L. 2.00

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI
SELVATICO M. PIETRO
E DEI
suoi principali contorni
CON
Incisioni, Vedute e Piante
Padova, elegante Volume in-12
PREZZO L. 6

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem Continuazioni delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
BAYARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianisastro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
BOSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III.: Inerenzioni. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Psicologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1899, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1876, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.	Padova . . part.	5.31 8.36 1.48 7.7	Bassano . . part.	6.7 9.12 2.29 7.43
diretto 3.54 a.	4.54 a.	5.35 a.	6.42 a.	Vigodarzere . .	5.41 8.46 1.59 7.17	Rosà	6.18 9.23 2.41 7.54
4.17 p.	5.15 p.	misto 7.30 p.	8.5 p.	Campodarsego . .	5.53 8.58 2.13 7.29	Rossano	6.25 9.30 2.51 8.1
miste 6.19 p.	8.5 p.	diretto 9.5 p.	10.5 p.	S. Giorgio delle Per.	6.2 9.7 2.24 7.38	Cittadella) arr.	6.37 9.42 3.3 8.12
omnibus 7.55 p.	9.10 p.	12.40 p.	1.39 p.	Campodarsampiero	6.11 9.16 2.34 7.47	Cittadella) part.	6.44 9.53 3.22 8.22
9.3 p.	10.15 p.	omnibus 2.5 p.	3.20 p.	Villa del Conte . .	6.28 9.31 2.50 8.2	Villa del Conte . .	6.57 10.7 3.37 8.34
1.25 p.	2.40 p.	5.25 p.	6.39 p.	Campodarsampiero	6.38 9.43 3.5 8.14	Campodarsampiero	7.12 10.22 3.57 8.46
diretto 3.20 p.	4.17 p.	6.55 p.	8.10 p.	Cittadella) part.	6.45 9.54 3.24 8.30	S. Giorgio delle Per.	7.18 10.29 4.17 8.54
6.14 p.	7.10 p.	misto 9.15 p.	10.55 p.	Rossano	6.58 10.5 3.40 8.41	Campodarsampiero	7.27 10.30 4.17 8.54
omnibus 8.30 p.	9.45 p.	diretto 11. p.	11.55 p.	Rosà	7. 4.10 1.3 4.7 8.49	Vigodarzere	7.38 10.50 4.31 9.15
9.35 p.	10.50 p.	11.25 p.	12.20 p.	Bassano	7.16 10.25 4. 9 11	Padova	7.48 11. 4.42 9.22
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
diretto 4.58 a.	7.35 a.	misto 1.44 a.	6.55 a.	Treviso . . part.	5.26 8.32 1.25 7.4	Vicenza . . part.	5.50 8.45 2.12 7.30
omnibus 6. p.	10. p.	omnibus 5.10 p.	9.14 p.	Paese	8.45 1.41 7.17	S. Pietro in Gù . .	6.11 9.10 2.34 7.53
10.40 p.	2.35 p.	9.28 p.	12.54 p.	Istrana	5.49 8.56 1.54 7.28	Carmignano	6.19 9.20 2.42 8.2
4.24 p.	8.28 p.	4.56 p.	8.54 p.	Albaredo	9. 9.2 10.7 4.1	Fontaniva	6.28 9.31 2.52 8.12
omnibus 9.30 p.	10.52 p.	diretto 4.35 p.	6. p.	Castelfranco	6.14 9.22 2.29 7.54	Cittadella) arr.	6.35 9.40 2.59 8.19
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 p.	8.21 p.	S. Martino di Lupari	6.27 9.34 2.46 8.6	Cittadella) part.	6.47 9.50 3.00 8.29
				Cittadella) arr.	6.39 9.45 3. 8.17	S. Martino di Lupari	6.50 10.4 3.31 8.42
				Fontaniva	6.50 9.55 3.19 8.27	Castelfranco	7.12 10.19 3.45 8.57
				Carmignano	10. 3.3 8.28	Albaredo	7.24 10.33 3.56 9.10
				S. Martino di Lupari	7. 5.10 12.3 3.39 8.41	Istrana	7.37 10.49 4.9 9.24
				S. Pietro in Gù	7.14 10.20 3.48 8.49	Paese	7.48 11. 4.19 9.35
				Vicenza	7.36 10.40 4.15 9.9	Treviso	8. 11.15 4.32 9.49
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omnibus 6.55 a.	9.25 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Schio . . part.	5.45 9.20 2. 6.10	Vicenza . . part.	7.53 11.30 4.30 9.20
diretto 10.15 p.	11.56 p.	omnibus 5.10 p.	7.4 p.	Thiene	6.02 9.37 2.22 6.32	Dueville	8.15 11.55 4.55 9.45
omnibus 3.30 p.	6. p.	10.43 p.	1.15 p.	Dueville	6.17 9.52 2.40 6.50	Thiene	8.35 12.19 5.19 10.9
8.21 p.	10.52 p.	diretto 4.35 p.	6. p.	Vicenza	6.37 10.12 3.02 7.12	Schio	8.49 12.35 5.35 10.25
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 p.	8.21 p.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Vittorio part.	6.45 10.55 5.20 6.45	Conegliano part.	8. 12.40 6.10 7.40
misto (1) 9.20 a.	11.56 a.	misto (2) 4.5 p.	6.4 p.	Conegliano arr.	7. 9.11.22 5.44 7.7	Vittorio	8.28 1.8 6.36 8.6
dirette 1.47 p.	4.37 p.	omnibus 4.40 p.	8.55 p.				
omnibus 6.48 p.	11.12 p.	diretto 12.5 p.	3.13 p.				
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 p.	9.23 p.				

SELMI PROF. A.
DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Elettori e Depntati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo IV. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI